

COMITATO CANTONALE CONTRO ASSURDI "VICOLI CIECHI"

C.P. 2336 - 6901 Lugano - 091 231402

Votazione federale 1. aprile

Pericolo di isolamento

Esattamente nel momento in cui l'organizzazione del grande mercato europeo raggiunge la sua velocità di crociera e ambienti sempre più estesi manifestano timori per il futuro della Svizzera al centro di questo enorme conglomerato politico, sociale ed economico, si chiede ai cittadini di pronunciarsi su proposte che sembrano andare contro - invece che avvicinarsi - all'unificazione continentale.

Se guardiamo i temi in votazione il prossimo 1. aprile, si può vedere come ci si chiede non soltanto di non andare avanti nel campo dei trasporti e dell'energia, ma addirittura di fare marcia indietro su questi punti particolarmente caldi.

Il 1. aprile infatti (e non si tratta di uno scherzo!) si suggerisce al popolo di rinunciare ai tratti autostradali costruiti nel corso degli ultimi quattro anni. E' quanto chiede l'iniziativa "Alt al cemento", alla quale si aggiungono altre tre iniziative tendenti a proibire la costruzione di tratti autostradali per poter portare a termine la rete nazionale.

Rete che, al di là degli interessi particolari delle regioni non ancora servite, si integra nel contesto della futura Europa, e per la quale è occorso molto tempo per la sua realizzazione, soprattutto se paragonata con quella di altri paesi vicini, e di cui approfittano da lunghi anni gli svizzeri per recarsi in vacanza o per viaggi d'affari.

Tutti gli inviati speciali e le delegazioni che mandiamo a destra e a sinistra per spiegare le nostre "particolarità" non saranno sufficienti per far accettare un'attitudine così sistematicamente egoista, qualunque siano i pretesti adottati (difesa dell'ambiente, in particolare).

Si finirà quindi per aggirare sempre di più il nostro paese, o per passarvi sopra con l'aereo, ignorandolo sempre di più. E la Svizzera, sempre più vecchia e sclerotica, diverrà una vera isola al centro dell'....Oceano europeo.

16.3.90 / eo

COMITATO CANTONALE CONTRO ASSURDI "VICOLI CIECHI"

C.P. 2336 - 6901 Lugano - 091 231402

Il 1. aprile

Giornata della solidarietà ?

La commedia federale del 1. aprile avrà successo oppure no? Il problema non si giustifica solo con la data scelta, ma in particolare sugli oggetti in votazione. Sei oggetti, di cui quattro concernono la circolazione stradale.

Tre si riferiscono a iniziative tendenti a vietare il collegamento di alcuni tratti autostradali europei che passano per la Svizzera: fra Yverdon e Morat, fra Bienne e Soletta, e fra Wettswil e Knonau.

Una quarta è invece puramente utopista poiché intende semplicemente riportare la superficie destinata al traffico stradale al livello raggiunto ... il 30 aprile 1986!

Ciò che diventa sempre più sconcertante nel nostro sistema democratico modello, è il fatto di costatare che viene sempre più utilizzata la via del federalismo da parte di gruppi di pressione aventi lo scopo di imporre le loro ideologie alla collettività.

In questo caso, si costata con costernazione che cittadini di regioni già ben servite in fatto di mezzi di comunicazione stradali vogliono impedire che vengano portati a termine quelli mancanti alla rete stradale nazionale, imponendo loro di continuare a sopportare danni sempre più intollerabili in fatto di rumore e di inquinamento atmosferico.

Una vera solidarietà dovrebbe obbligatoriamente tener conto del rispetto della volontà delle collettività locali. E' questo d'altronde l'argomento che gli abitanti della zona della Broye vodese e friburghese fanno valere per opporsi all'iniziativa che domanda l'abbandono del tratto autostradale Morat-Yverdon. Si può temere in fin dei conti che un gran numero di abitanti del nostro paese vi aderisca con un vago pretesto ecologico, nella misura in cui essi non siano per niente toccati dalle conseguenze di questo voto. Ci si augura soltanto che daranno prova di solidarietà opponendosi anche alle altre due iniziative concernenti gli altri tratti autostradali.

Per quanto concerne l'iniziativa "Alt al cemento", che blocca la superficie della totalità della rete stradale al livello del 1986, essa auspica un vero ritorno al passato completamente irrealista e verosimilmente irrealizzabile.

Ciò non significherebbe forzatamente dover distruggere i tratti costruiti dopo quella data, poiché l'iniziativa prevede semplicemente che essi dovrebbero essere destinati ad altri scopi. Si potrebbero ad esempio trasformare in piste di skateboard, in parcheggi, oppure in qualsiasi altra cosa. Ciò contraddice il nome stesso dell'iniziativa, poiché il "cemento" non verrebbe assolutamente ridotto.

Ci si augura che il buonsenso dei cittadini svizzeri - che è stato oggetto di particolari elogi all'estero in occasione della votazione sull'abolizione dell'esercito - la spunti e che una maggioranza di svizzeri si opponga a proposte così risolutamente contrarie a qualsiasi spirito di solidarietà confederale.

16.3.90 / eo